

AUTO ITALIA: QUAGLIANO (CSP), INCENTIVI VANNO MANTENUTI FINO A FINE 2011 altrimenti mercato 2010 calerà a 1,7-1,8 mln (il sole 24 ore radiocor) - firenze, 19 ott - gli incentivi all'auto «vanno mantenuti fino al momento in cui la loro spinta non potrà essere sostituita da quella della ripresa economica e quindi fino a fine 2011». Così a 'radiocor' gian primo quagliano, direttore del centro studi promotor (csp), che stima un mercato dell'auto italiano 2010 a 1,7-1,8 milioni in assenza di incentivi. Una previsione condivisa anche da anfia e unrae, le associazioni che rappresentano rispettivamente i costruttori nazionali ed esteri nel nostro paese. «Con gli incentivi potremo quanto meno mantenere nel 2010 il livello di mercato di quest'anno - prosegue quagliano - se poi agganciamo la ripresa verso fine 2009-inizio 2010 potremo anche pensare di avere un risultato assai vicino al 2008.

Potremo anche puntare a un mercato da 2.200.0000 unità e quindi a una situazione di normalità».

Pal-

AUTO ITALIA: QUAGLIANO (CSP), INCENTIVI VANNO MANTENUTI FINO A FINE 2011 -2-

posizione bce su incentivi non tiene conto del passato (il sole 24 ore radiocor) - firenze, 19 ott - parlando a margine della manifestazione 'viva l'auto - premio auto europa 2010', organizzata dall'uiga (unione italiana giornalisti dell'auto), quagliano ha anche contestato le recenti affermazioni della bce sul fatto che dopo gli incentivi il mercato dell'auto crollerà. «Quelle della bce - spiega quagliano - sono speculazioni sul futuro che non tengono conto dell'esperienza passata, che in particolare in italia evidenzia che gli incentivi del 1997-98 non hanno determinato un crollo del mercato quando sono finiti perchè le immatricolazioni hanno continuato a crescere fino al 2001, quando sono arrivate a 2,420 milioni. C'è stata forse una flessione, comunque subito recuperata nel 2002-03 con altri incentivi che hanno ridato slancio al mercato fino al 2007». Quagliano non è inoltre d'accordo con la bce, che ritiene che l'impatto degli incentivi sull'economia sia limitato. «Non è vero - spiega - perchè gli incentivi hanno avuto un impatto sul pil 1997 pari allo 0,4%, che non è poco. Inoltre la bce ha detto che rottamando si distrugge ricchezza, il che non è vero perchè quando si demolisce un edificio vecchio per sostituirlo con uno nuovo si crea ricchezza».

Pal-